

regione I manderebbe sicuramente un soldato da *Neapolis* (n. 133), uno da *Suessa Aurunca* (n. 177), uno da *Tibur* (n. 191), e un pubblicano da Roma (n. 152); di Roma sono poi secondo la tradizione agiografica i santi Canzio, Canziano e Canzianilla proprietari di fondi nell'Aquileiese, dove si rifugiano per sottrarsi alla persecuzione di Diocleziano che infierisce nella capitale (1). Il termine *Romaniensis* (n. 153) è incerto; e di dubbio significato etnografico sono i numerosi *Romana* (nn. 154 e seg.) e *Romanus* (nn. 158 e seg.); e così pure gli *Albani* (nn. 7 e seg.), il *Tiburtinus* (n. 192), il *Parthenopaeus* (n. 139).

La Reg. II manda solo un *Aecanus Apulus* (n. 3) nei tardi tempi;

la Reg. IV un oriundo da *Teate Marrucinatorum* (n. 188);

la Reg. VI forse uno di *Interamnus* (n. 99), un soldato di *Urvinum* (n. 194), e uno di *Sarsina* (n. 172);

la Reg. VII un soldato Fiesolano (n. 65), un *accensus consulis* da Firenze (n. 68), e il fratello di un soldato che è chiamato *Etruscus Florentinus* (n. 73) e un cavaliere di Perugia (n. 144); si osservi inoltre la notevole copia di nomi come *Florentina*;

la Reg. VIII manda tre soldati da *Bononia* (nn. 33-35), uno da Fano (n. 66), tre da Modena (nn. 130-132), uno da Parma (n. 138) e nei tempi tardi una donna da Ravenna (n. 150);

la Reg. IX è rappresentata da un soldato da *Intimilium* (n. 100) da un privato di Pollenza (n. 142);

la Reg. X è naturale che sia più largamente rappresentata, da un *Altinate* (n. 13), da un VI vir *Atestino* (n. 19), forse da un oriundo di *Forum Julii* (n. 75), da un probabile *Patavinus* (n. 140), da due Veronesi di cui uno è soldato (nn. 198-199), e dai santi Felice e Fortunato che sono *de vicino loco non longe ab hac civitate* e precisamente di Vicenza, i cui cittadini vengono dopo il martirio a reclamare per sè l'onore di conservarne le reliquie (2); si noti anche il *Pisinius* del n. 147, e il *Tergestinus* del n. 189;

la Reg. XI manda un soldato da Cremona (n. 53), uno da Vercelli (n. 196), insieme con un altro Vercellese (n. 197), e uno di Bergamo (n. 31).

L'Italia dunque secondo codeste testimonianze non darebbe che scarso contributo etnico ad Aquileia all'infuori della regione X stessa e quasi esclusivamente lo darebbe di elementi militari; e

(1) *Acta SS.*, Maj. VIII, 427.

(2) *Acta SS.*, Jun. II, 460.